

# YOUTH SUMMIT – TRIESTE – 3 MARZO 2007

## RELAZIONE

### SISTEMA SOCIO ECONOMICO DELL'UNIONE EUROPEA

Il gruppo di lavoro ha condotto un'analisi sull'attuale stato del modello socio economico dell'Unione e lo ha paragonato al sistema italiano per poter definire :

1. Se l'UE ofrisse un sistema economico solido, moderno e competitivo sebbene basato sui principi sociali di cui la storia europea è da sempre portatrice
2. Se noi italiani e le nostre istituzioni si stiano rapportando efficacemente a questo modello
3. Come si potrebbe migliorare tale sistema in modo da occuparsi più efficientemente di politiche giovanili in campo socio-economico, ovvero come vediamo e come vorremmo vedere l'Unione Europea (in riferimento sempre al modello sopra citato)

I nostri argomenti hanno mostrato che l'UE è vista molto positivamente dai giovani in generale e tra i suoi molteplici aspetti, i tratti maggiormente apprezzati sono i seguenti:

- L'UE è il più forte strumento di stabilità, democrazia e benessere in Europa mai istituito prima per diffondere i valori prettamente europei di uguaglianza, libertà, diritti civili e pace.
- L'UE nacque dopo la seconda guerra mondiale, solo mezzo secolo fa, per volere di una manciata di Stati che volevano risollevare la loro economia, ma presto i temi sociali ed umani si fusero con la struttura economico-finanziaria per diventare il migliore strumento di sviluppo per gli Stati europei.
- Sebbene sia fondata sul libero mercato concorrenziale, quella dell'unione non è un'economia rapace, bensì modellata sui tre pilastri della strategia di Lisbona; stabilità, coesione e crescita. La creazione di una serie di strumenti di cooperazione (FESR, strumento di pre adesione, Fondo sociale, Fondo di Coesione ecc) dimostra che il modello economico e sociale sono inscindibili e mirano a costituire un bilanciamento tra ricchezza, benessere e protezione per tutti i cittadini europei.
- Il processo di allargamento che continua inarrestabile dalla sua fondazione, significa che il modello previsto dall'Unione è ideale per ogni stato democratico desideroso di far parte di un'unità di mezzi ed intenti capaci di garantire nuove opportunità, soluzioni a problemi comuni e premi al merito ed all'innovazione.
- L'Agenda di Lisbona è il manifesto di un programma che prevede di rendere l'UE la più solida economia basata sulla conoscenza e la tecnologia a livello mondiale entro il 2010.
- Sebbene garantisca il rispetto delle differenze e dei localismi, l'UE ha creato strumenti comuni per solidificare l'idea di Unione, come l'euro. Il principio di sussidiarietà è tra i pilastri dell'UE e permane nel rispetto per gli Stati membri della loro sovranità
- La flessibilità nel lavoro, specialmente per i giovani, significa costruire una propria professionalità lontano da schemi prefissati ma sempre nel godimento dei pieni diritti del lavoratore

Per quanto riguarda la situazione in Italia, dato che le direttive europee devono essere assorbite da parte del corpo legislativo nazionale, il gruppo di lavoro ha riscontrato delle importanti carenze:

- Il sistema socio-economico europeo non si applica completamente al nostro Paese, specialmente per quanto riguarda le politiche giovanili
- Il modello economico statale contemporaneo non permette ai giovani di essere responsabili rendendoli i giovani “più vecchi” d’Europa
- La scuola e l’università non sono competitive, soprattutto in campi tecnico-scientifico. Il gap tecnologico tra Italia ed UE, in riferimento allo standard stabilito dall’Agenda di Lisbona rappresenta una minaccia alla crescita del nostro Paese
- L’impegno nella vita politica e sociale dei giovani italiani è sotto il livello europeo: ciò non è causato dall’immaturità o dal disinteresse, ma dal triste fatto che i giovani devono sforzarsi di trovare un livello di benessere per se stessi prima di potersi dedicare al benessere altrui
- Il tasso di disoccupazione dei giovani laureati in Italia è il più alto dell’Unione
- Il welfare system è venuto meno a causa di politiche per il rilancio economico che sono andate a discapito della sicurezza sociale, soprattutto nel campo della precarietà del lavoro giovanile, un modello difficile da seguire, lontano dalla cultura del nostro Paese e privo delle garanzie che comunque gli standard europei offrono.
- La carenza di interesse da parte dei giovani per la politica e la visione tutta italiana dell’età come valore aggiunto e della giovinezza come mancanza di esperienza implica il mancato ricambio dei vertici politici e l’invecchiamento delle politiche stesse, causando in questo modo un pericoloso gap democratico.
- La fuga dei cervelli italiana, così come l’invecchiamento della popolazione, sono fatti innegabili

Cosa dovrebbe fare il sistema socio-economico europeo per migliorare?

Auspichiamo che il sistema italiano coincida con i principi europei dell’agenda di Lisbona  
L’UE dovrebbe adoperarsi per:

- Ridurre il gap tecnologico e di ricerca scientifica tra gli standard proposti e quelli attuali
- Facilitare l’accesso democratico delle nuove generazioni negli ambiti politici
- Trovare un compromesso tra flessibilità e precarietà
- Suggestire riforme ed innovazioni nel sistema educativo per aumentare la competitività dei laureati e degli studenti nel mondo globale
- Stimolare la democrazia nei processi decisionali europei tramite il sistema di maggioranza dimostrando che il senso della democrazia è la mediazione tra fronti opposti, invece che l’unanimità, che va a scapito delle differenze tra i diversi stati membri
- Stimolare e dare visibilità a programmi, progetti ed idee che mostrino come l’UE sia presente nella vita di tutti i giorni e come può promuovere idee innovative e i giovani che se ne fanno portatori
- Secondo le indicazioni del Piano D, cooperare più da vicino con la società civile e gli enti locali in un approccio bottom-up per meglio comunicare con le nuove generazioni e catturare il loro interesse su tematiche di interesse comune.